

Prezzo di Associazione

Utile a Stato: anno	L. 20
» semestrale	» 11
» trimestrale	» 6
» mensuale	» 2
» a giorno	» 1
Utile a Stato: anno	L. 25
» semestrale	» 13
» trimestrale	» 7
» mensuale	» 3
» a giorno	» 1

Le associazioni non debbono di intendere rimborsate.

Una copia in tutte le Regie universali.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 10. — In terza pagina dopo la firma del giornale cont. 10. — Nella quarta pagina cont. 10. — Per gli avvisi ripetuti al fine ridotto di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e paghe non accettate al recapito.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgbi, N. 28. Udine.

L'ONDA DI REAZIONE IN EUROPA

e le speranze d'Italia sui parroci di campagna

Colla scorta degli *Atti Ufficiali* della Camera dei deputati, l'Unità Cattolica discorre dei parroci poveri, che il 18 e 19 di giugno furono all'ordine del giorno nell'aula di Montecitorio. « Sono molti anni, diceva il deputato Adolfo Sanguineti, che si agita nel Parlamento la questione dei poveri parroci (*); da anni ed anni si va dicendo che questa classe sociale si trova in gravissime angustie, che bisogna risolverla in più tollerabile condizione; e le promesse non mancarono. Hanno incominciato a sorgere nel Parlamento subalpino e poi anno per anno si sono sempre ripercosse nel Parlamento italiano; non credo di esagerare dicendo che è da 35 anni che si promette di migliorare la sorte dei parroci. Ma io non ho mai veduto che a queste solenni promesse sia sussoguito alcun fatto. » (*Atti Ufficiali della Camera*, pag. 9104).

L'onorevole Basteris, commissario del Governo nella difesa del bilancio di grazia o giustizia, a cagione della malattia del guardasigilli Ferracini, soggiungeva: « Nessuno può mettere in dubbio che la sorte dei parroci non istia altamente a cuore del Governo. » A questo punto alcune voci interruppero l'oratore esclamando: *A parole!* Il commissario del Governo (Basteris) proseguì: « Non si può disconoscere quanto interesse abbia il Governo a mantenersi affezionato la classe dei parroci, e a tener modo che il grave dissidio tra la religione e la patria, tra il sacerdote e il cittadino non si faccia sempre più profondo; è intorcesse di tutti che questa classe benemerita, nelle sue lunghe aspettative, abbia finalmente un appagamento; ma la questione sta, non nelle buone disposizioni o nei propositi, ma nei mezzi. » (*Atti uff. della Camera*, pag. 9003).

Il deputato Adolfo Sanguineti mostrava allora al Governo italiano, che doveva raccomandarsi ai parroci di campagna, *campioni della carità*. Una volta la nuova Italia confidava nella *triplice Alleanza*; cioè negli aiuti della Germania e dell'Austria; ma questa triplice alleanza di mano in mano andò in fumo, o più nessuno ne parlava, o farebbe ridere chi ne parlasse. Poi si riposero vive speranze nel nostro esercito; ma fatti recenti e gravissimi processi dimostrarono che il tarlo è anche nelle nostre milizie, sicché ormai non resta da raccomandarsi che... ai parroci di campagna! « Signori, diceva l'onorevole Sanguineti, c'è un'onda di reazione, che corre da un capo all'altro dell'Europa; pericoli, io ne sono persuaso, non molto lontani, ci sono minacciati; ebbene, teniamoci amici questi campioni della carità; sì, campioni della carità sono i parroci di campagna. Il commissario del Governo non negava né l'onda di reazione, né i pericoli non molto lontani che minacciavano il Regno d'Italia; non negava che i parroci fossero i *campioni della carità*; solo rispondeva che non si potrà dar loro l'obbligo promesso da 35 anni, per la ragione che il Fondo del culto era nelle miserie. « L'onorevole Sanguineti m'insogna, diceva il commissario del Governo, che il Fondo del culto ha già divorato un 60 milioni del suo capitale! » (*Atti uff. della Camera*, pag. 9105).

Come il Fondo per il culto avesse già divorato tanto e continuasse a divorare, disse l'onorevole Lanzani nella tornata del 19 di giugno: — L'amministrazione del Fondo per il culto amministra male, o costa troppo, costa più di quanto già costa ogni altra amministrazione dello Stato; è una litigante temeraria, e una litigante prodiga. Il Fondo per il culto spende per la sua amministrazione lire 1,764,800. — Il Commissario regio, osservava il depu-

tato Indelli, « ha un bel dire che il Fondo per il culto per l'amministrazione spende il tre per cento. Io gli potrei provare che spende il 28 per cento, o lo sanno tutti quelli che conoscono la dentro quell'amministrazione. » Quindi l'onorevole deputato, ricordava quanti fossero « adagiati come il verme parassita sulla foglia del Fondo per il culto. » Ecco le parole del deputato Indelli, secondo gli *Atti uff. della Camera*, p. 9103.

Deputato Indelli. Quest'amministrazione esiste per questo solo scopo, perché essa in materia d'impiegati ha sì gran braccia che tutto prende quel che a lei si vuole. È un affare che fa venir la pelle d'oca, perché, signori, io vi potrei provare che sopra 200 impiegati, 111 sono in pianta, tutti gli altri sono diurnisti straordinari, fuori pianta, laureati, nomi strani tutti e sono lì adagiati come il verme parassita, sulla foglia del Fondo per il culto. E ne abbiamo colpa tutti. Quando il Governo non sa che fare di un impiegato, lo manda al Fondo per il culto; quando vi è un funzionario importante che deve aspettare il suo tempo ed il suo posto, lo si manda ad aspettare nel purgatorio del Fondo per il culto; quando, o signori, noi abbiamo qualche elettore da raccomandare, lo raccomandiamo come diurnista al Fondo per il culto; perché tutti trovano lì naturalmente la porta più facile ad aprirsi e nessuno vuol essere dei meno audaci (*ilarità*). Questa è la verità... Ma in fine, che cosa è il Fondo per il culto? Un conservatorio d'impiegati in aspettativa o d'impiegati in riposo.

Ed ecco, per confessione degli stessi deputati, dove vanno a finire i beni della Chiesa! Se non vi fosse altro argomento per detestare i nostri rigeneratori, che questo del mal governo dell'Asse ecclesiastico, sarebbe più che sufficiente a renderli rei non solo degli anatemi del Papa, ma anche di quelli del popolo, imperocché questi beni, che ora servono al verme parassita, per lo innanzi erano il patrimonio dei poveri. I *campioni della carità*, che tali erano in genere gli ecclesiastici, distribuivano questi beni a sollevare le miserie; ed allora, come dichiarò Massimo d'Azeglio, « il volgo italiano ignorava la fame; non conosceva le ventiquattro lettere dell'alfabeto, ma in pari tempo non sapeva che cosa volesse dire morire d'inedia! Ora sei sa, e i *campioni della carità* sono divenuti i primi miserabili. I beni della Chiesa furono divorati dalle marmegge, come già prevedeva lo stesso Guicciardini, ed il verme parassita si è adagiato sulla foglia del Fondo per il culto.

CALUNNIA INFAME

L'Unione scrive:

Il nostro corrispondente ravennate ci manda il seguente telegramma:

« La storiella pubblicata dal *Secolo* con « telegramma 3 corrente contro due sacerdoti di Ravenna, è una delle solite « calunnie prive di ogni fondamento. I « calunniati sono da tutti conosciuti e rispettati per la loro intemerata condotta. »

« Smentita infame calunnia, per cui gli « onesti cittadini sono indignatissimi. »

Preghiamo i nostri lettori di volerci dispensare dal riprodurre la turpe e oscena calunnia colla quale il *Secolo*, facendo il suo solito mestiere, ha osato vilipendere l'onore e la fama di due egregi sacerdoti di Ravenna.

Noi domandiamo solo come mai non si possa trovare un freno a tanta sozzurra ed infamia. Perché i due innocenti, così bassamente calunniati, non chiedono una soddisfazione per mezzo dei tribunali? È vero che il giornale, col suo eroismo da strada, ha messo le iniziali soltanto, sperando così di rimanere impunito per il suo delitto. Ma di fronte a così ributtante azione, possibile che la legge non fornisca il mezzo a due cittadini di difendersi.

UN CONGRESSO ANTICLERICALE

Un congresso anticlericale internazionale sta organizzandosi a Parigi sotto gli auspicci dei deputati Barodet, Floquet, Schlicher, Talandier. Ci andranno i primi anticlericali d'Italia.

Gran cosa debbono essere questi clericali che spaventano l'universo!

SMENTITA

Sono assolutamente false le notizie sparse dai giornali liberali che il Papa sia ammalato. Egli anzi gode perfettissima salute, dà udienza e assiste continuamente le Congregazioni.

I lettori non prestino fede alcuna ai giornali del liberalismo.

I Genovesi al Re

Loggiamo nel *Cittadino* di Genova:

Sotto l'impressione degli scoppi di dinamite i quali gettarono lo spavento fra gli abitanti di via San Lorenzo o di via Assarotti venne per iniziativa privata compilato un indirizzo a Sua Maestà, basato sulle bellissime parole dettate dall'egregio signor. avv. Luigi Gallo, e pubblicato nel nostro numero 163.

Questo indirizzo raccolse già numerosi firme, e tutti coloro che amano l'ordine, la tranquillità, tutti quelli i quali desiderano di vedere rispettate le loro convinzioni religiose devono affrettarsi ad apporvi la loro firma.

A tal uopo depositiamo nel nostro Ufficio, Salita Santa Caterina N. 3 piano 1° alcune copie dell'indirizzo medesimo, che potrà essere firmato dai soli uomini i quali abbiano raggiunto l'età di 21 anni.

Sappiamo che altre copie sono depositate alla Libreria Arcivescovile, Fassicomo e Lanata.

L'indirizzo è il seguente:

SIRE,

La dinamite fece le sue infauste prove nella nostra città, che costernata vide minati i suoi templi.

I nemici della religione e di Dio, che sono pure i nemici Vostri, dimostrarono con questo atto selvaggio fino a qual punto intendano giungere per ottenere colla violenza ciò che loro non è dato ottenere altrimenti.

La religione e la morale vengono costantemente fra noi insultate e vilipesse.

Mentre è lecito inalberare nelle nostre vie la bandiera col simbolo di Satana, non è più lecito accompagnare nelle vie medesime Dio in Sacramento, che una volta all'anno le percorre tra il giubilo dei cittadini festanti, di quei cittadini, o Sire, che nella fede in Dio trovano l'argomento della devozione dovuta a Vostra Maestà, o di quel rispetto alla legge e alla morale, di quell'attaccamento all'ordine ed al lavoro che formano la forza e la gloria delle nazioni.

SIRE,

Nel pericolo del presente, nei timori dell'avvenire, noi, Vostri antichi e fedeli sudditi, sentiamo non poter avere fiducia che in Vostra Maestà. E Voi, nipote di quel Magnanimo il quale per la fede degli Avi Vostri avrebbe dato la vita, come per la patria la espose, o che questa Fede volle sacra nello Statuto da Lui elargito, Voi, che già accoglieste i nostri voti allorché chiedemmo non venisse tolto l'insegnamento religioso dalle nostre scuole, Voi vorrete ne siamo certi, far sì che non abbiamo più a temere per noi, per le nostre spose, per nostri figliuoli, e che ven-

gano ridonate alla città nostra quella tranquillità e quella libertà vera che ci vennero rapite dai nemici dell'altare e del trono.

Genova il 12 Giugno 1884.

LA FRAMASSONERIA

ANTIRELIGIOSA ED ATEA

Il Sante Padre Leone XIII nella sua providenzialissima Enciclica *Humanum genus* ha affermato: « supremo intendimento dei Framassoni essere questo: « distruggere da capo a fondo tutto « l'ordine religioso e sociale, qual fu « creato dal cristianesimo; » ha soggiunto « essere veramente scopo supremo « dei Framassoni perseguitare con odio « implacabile il cristianesimo e che essi « non si daranno mai pace finché non « veggano a terra tutte le istituzioni « religiose fondate dai Papi; » ha affermato che « nella famiglia massonica la « questione intorno a Dio è un principio grandissimo di discordia; » che la « sola morale ammessa dai Framassoni « prescinde affatto da ogni idea religiosa; » e « che nell'educare i figli « i Massoni vogliono che « ai medesimi non « s'imponga religione alcuna. »

La stampa liberale naturalmente ha gridato alla calunnia e talun giornale, la cui empietà va di pari passo colla volgarità, ha osato persino asserire che « l'Enciclica si fonda tutta sulla menzogna. »

A difesa dell'Enciclica ed a splendida confutazione del giornalismo liberale, assaltatore della medesima, invocheremo la testimonianza della Massoneria e di Massoni, riportando documenti Massonici conosciuti sì, ma dalle mense dimenticati, togliendo così alla stampa liberale un grande presidio ed una grande arma di cui usa sì largamente, cioè l'obblivione o la spensieratezza delle masse. Mano dunque alla prova dell'antireligiosità e dell'ateismo della Massoneria.

« La grande maggioranza dell'Ordine (massonico), non solo non ammette il Cristianesimo, ma di più lo combatte a tutti i costi. Così il Fischer nella *Revue Maçonnique*, Gennaio 1848, pag. 31.

« Una Massoneria cristiana sarebbe una contraddizione flagrante, un circolo quadrato. » Salomone Gotthard alla Loggia Aurora Nascente d'Amberg.

« Il Cristianesimo è un'orrenda magia, il colmo dell'orrore, un assassinio, un assassinio, un assassinio. » (*Memorie del giubileo Massonico del 1833*).

I Papi sono « Vicari del genio del male, da sterminarli per sempre. » Così il Massone Giuseppe Mazzini nel suo scritto ai giovani d'Italia, pag. 15.

« Guerra al Pontefice, guerra alla Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana, regnante in Roma, dominante per tutta l'Italia. » Così il massone Giuseppe Ferrari nella sua opera *La federazione repub.* Cap. XII. E soggiunge che i settari « non potranno avanzare « (d'un passo, senza rovesciare la Croce » (Id. Cap. I).

« Dio non è che una formula. » Così il massone Vacherot, nella sua opera *La Métaphysique et la science*.

La Massoneria « riconosce il suo Dio nel « principio dell'ordine naturale e morale « sotto il simbolo di Grande Architetto « dell'Universo » (*Statuto della massoneria italiana*, Cap. I Art. 4).

Nel 1864 si è agitata nella Massoneria la questione se non fosse necessario sopprimere Dio. La Loggia *Perseveranza* di Parigi quella della *Perfetta eguaglianza* di Tournon-sur-Seine, quella dell'*Amenità* dell'Avre eta, etc. furono d'accordo nel sentenziare (giusta l'espressione di Mons. Dupanloup) che bisogna « ricondurre Dio alla frontiera, « ringraziandolo dei suoi servizi provvisori. »

« Abbiamo con piacere intero il successo « ottenuto nel Belgio dai Liberi pensatori, « a proposito della istituzione di società per « la sepoltura civile. Noi ci congratuliamo

« sinceramente coi nostri fratelli belgi per la eccellente idea da essi avuta. Essi hanno dato al mondo un grande esempio, il quale porterà, noi non ne dubitiamo, frutti salutari. La massoneria belga riceveva dunque una grande parte delle nostre congratulazioni, perchè noi sappiamo che essa non è stata estranea alla iniziativa di questo movimento razionalista... Certamente è già un gran passo, l'essere giunti a levare, in proporzione notevole, i morti dalla Chiesa; ma ciò non è che lo sbocco di una grande opera, la quale non sarà compiuta che il giorno in cui si sarà arrivati a strappare i vivi dalle mani del prete. » (Circolare alla massoneria ed ai liberi pensatori del Belgio, settembre 1864).

« Allorché un presidente d'atelier viene avvertito della morte d'un massone regolare, egli nomina una commissione per accompagnare il defunto all'ultima sua dimora. Gli onori funebri ai quali questa Commissione prende parte, debbono essere puramente civili, escluso qualunque intervento del Clero e qualunque cerimonia ecclesiastica. » (Statuti Generali del Grand Oriente italiano, articolo 37).

« Perchè in tutta la Massoneria non si riscontra un solo simbolo cristiano? Perchè il compasso, la squadra, il livello? Perchè il nome di Cristo non è proferto? Una sola volta, nei giuramenti? Perchè non si vede figurare la Croce? Il perchè è qui: una massoneria cristiana sarebbe una flagrante contraddizione, un circolo quadrato, come disse Salomone Gottsald. (Storia, dottrina e scopo della massoneria, scritta da un massone che non è più. Vienna 1802).

« Leggiamo nell'opera: *Die Gegenwart und Zukunft der Freimaurerei in Deutschland* (Il presente e l'avvenire della Massoneria in Germania) Lipsia, 1864, pag. 116.

« Massoneria e cattolicesimo si escludono reciprocamente; sono agli antipodi. Se il protestantesimo ed il cattolicesimo non possono conciliarsi, né unirsi nei loro principi fondamentali, con viemaggior ragione non possono conciliarsi né intendersi colla Massoneria, la quale, non essendo che una dottrina umana non considera Dio e l'uomo che colla sola ragione... Se un cattolico od un ebreo non aderisce sinceramente al Papa, ed a Mosè, può restare esteriormente membro della sua Chiesa; può compiere i precetti e seguirne gli usi; ma interiormente è un aderente del razionalismo massonico. » Così un gran dignitario massonico nel libro citato.

Ecco che cosa dice candidamente il F. Goffin: « Quando la Massoneria accorda la « entrata » dei suoi templi ad un ebreo, ad un « maomettano, ad un cattolico, ad un protestante, si è a condizione che questi diverrà un uomo nuovo, che aburrerà i suoi errori passati, che deporrà le sue « superstizioni ed i pregiudizii, con cui venne « baloccata la sua gioventù. Senza di ciò, « che viene egli a fare nelle nostre Assam- « blee massoniche? Quali nozioni viene egli « ad attenderci? Di che occuparsi? » (Histoire populaire de la Franc. Maçonnerie, pag. 517).

E non finisce qui.

UN FIERO COLPO MORALE

ALLA POLITICA DEL KULTURKAMPF

« Un fiero colpo morale è stato inferto alla politica del Kulturkampf da S. M. l'Imperatore, colla firma di tutti i ministri di Prussia, alla testa dei quali il principe di Bismarck. Nella nomina dei membri del Consiglio di Stato l'elemento cattolico del paese non fu in vero rappresentato nelle sue giuste proporzioni (anzi pare che ciò, in qualsiasi caso, voglia essere in Prussia un' impossibilità); ma perché fra i nominali si trova una dozzina di veri e nominali cattolici, specialmente poi tre nomi, quelli dei due Vescovi di Ermeland e di Fulda, non che del deputato barone Schorlemer-Ast; per questo fatto viene a mancare la base al Kulturkampf del 1870. A parte il modo onde i lavori del Consiglio di Stato e delle sue sezioni si eseguiranno e si divideranno, a parte il sapere quale e quanta parte avranno nei medesimi i tre nominali personaggi, il fatto solo che essi furono chiamati ad occupare un posto di fiducia o di interesse generale per lo Stato, ci dà la prima indiscutibile prova, che si vuole radicalmente abolire le leggi di Maggio, che si vuole dichiarare obbligatoria la non esecuzione delle medesime e che si può con tutta sicurezza agire, partendo dall'indiscutibile punto di vista, senza passare per nemici dello Stato od anche senza essere esclusi dalle prove di massima fiducia

poi sentimenti d'amicizia che si nutrono a favore dello Stato. »

Qui l'articolista prosegue facendo la biografia dei due reverendissimi Vescovi d'Ermeland e di Fulda, o narrando tutte le persecuzioni dei medesimi subito in causa del Kulturkampf. Conchiude il suo articolo poi nel seguente modo:

« Ed il torzo, chiamato ad occupare un posto di generale fiducia nello Stato, è il barone Schorlemer-Ast, il quale e per suo contegno nella vita passata, e per la sua attiva agitazione politica ed energica operosità parlamentare, è la protesta personificata contro le leggi di Maggio. Eppure anch'egli è nominato membro del Consiglio di Stato! »

« Il deputato Schrader, a proposito del fulminante verdetto intorno alla legge di espatriamento dall'Impero, parlò nel Reichstag di un torzo del Kulturkampf e d'un semivivo puzzolente felicio. Colla nomina dei sudetti tre Consiglieri di Stato, il governo ha dato un nuovo colpo morale alla politica del Kulturkampf. Quanto a lungo ancora si spara di poter conservare nelle sue parti sostanziali questa opera generalmente condannata? Quando si imprenderà sul serio una revisione sistematica e radicale delle leggi di Maggio, revisione che si rende vioppii urgente man mano che si allarga la morale condanna dello medesimo? E' così difficile separare ciò che appartiene alla Chiesa, da ciò che spetta allo Stato? Così difficile riparare ad un'ingiustizia che di giorno in giorno si manifesta più chiara? E questa ingiustizia fu di fatto riconosciuta, col chiamare a posti di fiducia uomini che non obbediranno mai alle leggi di Maggio! »

(Dalla Germania).

NOSTRA CORRISPONDENZA

Padova 5 Luglio 1884.

Credo che non vi dispiacerà di ricevere di quando in quando notizie anche della città di Padova. Non prendo nessun impegno, perchè sapete bene il promissio domi viri... con quel che segue, ma vi assicuro che cercherò di stare a giornata e almeno qualche volta vi scriverò.

Lunedì scorso nell'atrio a destra della porta maggiore della nostra Università si è inaugurata la lapide agli studenti caduti pugnano per la patria indipendenza. La cerimonia (bisogna dirlo?) riuscì commovente (diccono i giornali liberali), però a nessuno ha tratto una lagrima.

Alle 10 il tocco del famoso campanone, che abbiamo imparato per quattro anni a mandare ogni mattina a carte quarantotto, annunzia che la cerimonia sta per cominciare. Sono presenti tutte le autorità, gli studenti poco numerosi sono sotto i portici e intorno alle loggie, la banda cittadina suona inni patriottici. La lapide è murata nella parete a destra di chi entra; ai piedi vedo una corona di fiori freschi dell'Università ai suoi martiri, più su una d'alloro dei Trentini, Triestini ed Istriani, un'altra del circolo universitario Vittorio Emanuele, ed altre ancora deposte dalle famiglie di alcuni estinti.

Un certo dottor Galea (che non è sicuramente il compagno e il collega d'Ipocrate) affida la custodia della lapide al Rettore e quelli che è il De Leva, rispose accettando e facendo voto che la patria sempre meglio risponda agli ideali di quelli che per essa hanno dato la vita.

Parlò poscia il prof. Legnazzi, la banda intonò l'Inno di Mameli e tutto finì.

I giovani studenti che morirono per l'indipendenza della patria (frase obbligatoria) sono 34; fra i quali sette del vostro Friuli e due triestini.

In questa festa e su questa inaugurazione non faccio commenti, ormai siamo troppo avvezzi a queste parate e il buon senso comincia a farsi strada in mezzo alla confusione delle menti.

Gli operai della fonderia della Società veneta, già Nocchetti, in numero di circa 250 abbandonarono domenica mattina il lavoro chiedendo l'abolizione del lavoro festivo e l'accrescimento della paga. Secondo altre informazioni, che ho motivo di ritenere esatte, non avrebbero chiesto l'abolizione del lavoro festivo, ma soltanto una doppia paga per quello. Comunque sia, fra padroni e operai furono appianati le cose pacificamente.

Nelle elezioni amministrative di Domenica trionfarono i moderati, però riuscì a consigliere comunale anche un progressista. Del resto non è da far le meraviglie, Pa-

dova è proprio la cittadella del moderatismo, rappresentato prima dal *Giornale di Padova* buon'anima ed ora dall'*Euganeo*. Noi altri cattolici abbiamo avuto sempre la peggio. Si dice che quest'anno gli aderenti alla nostra lista crebbero di numero, sarà anche vero, ma è un conforto assai magro. Voglia o non voglia io credo che noi non potremo mai vincere neppure parzialmente se non studiamo il modo di far venire a votare gli elettori del comune esterno, i quali in massima parte sono a noi favorevoli e se ne stanno beatamente a casa.

Si è fatta la prima o la seconda prova del forno crematorio. I buongustai sono in questione per la contentezza, s'accomodino a questione di gusto.

Appena saranno compiuti i lavori del tempio se ne farà l'inaugurazione.

Anche nella nostra Provincia i mietitori s'erano messi in sciopero. Però le cose s'accomodarono. Fra i padroni che si mostravano più umani noto con compiacenza la signora Almorò Piani, vedova di quel perfetto gentiluomo veneziano che era il conte Almorò Piani, tanto amato e stimato dal grande Pio IX.

Per essere la prima corrispondenza mi pare d'esser riuscito un po' lunghetto, per conseguenza acqua in bocca o arrivarci un'altra volta.

LAGO.

La *Corrispondenza Italiana* scrive che una lettera di Mancini indirizzata ad un personaggio diplomatico straniero residente a Parigi, dice:

« La calma rinasce tra l'Italia e la Francia. Ambedue hanno bisogno della pace. Noi abbiamo da fare l'organizzazione interna. La Francia si trova nella necessità assoluta di scansare nuovi incagli. Se i due paesi si trovano d'aver bisogno di tranquillità, perchè si permetterebbe ad un piccolo numero di cittadini di turbare questa calma e di porre ostacolo all'andamento benefico che deve tutelare l'avvenire delle due nazioni? Il dovere dei governi e della stampa dei due paesi è dunque chiaramente indicato. »

Governo e Parlamento

Ostruzionismo

La Camera terminò le sue sedute, e il senato, che da due giorni non era in numero, prorogò a tempo indeterminato le sedute, lasciando senza votazione i progetti in corso. Sono così incominciate le vacanze estive del Parlamento, il quale resta chiuso in cattiva maniera e come per effetto di ostruzioni diverse.

Le ostruzioni camerali fecero sospendere o rinviare le convenzioni ferroviarie; le ostruzioni senatorie fecero rinviare progetti amministrativi urgenti, tra cui quello dei maestri o quello delle pensioni militari.

L'ostruzionismo senatorio sarebbe promosso, dicono, dal senatore Saracco, il quale, in dati eventi, sarebbe accettato dalla perentoria come presidente del Consiglio.

Per questi ostruzionismi e per altri fenomeni si palesa sempre più il movimento segregativo che si fa intorno a Depretis.

Il ministro della guerra fu specialmente colpito dalla attitudine del Parlamento. Nella Camera fu sospeso il progetto per le modificazioni all'ordinamento dell'esercito, e non fuvi il numero legale per votare il progetto dei fabbricati militari.

Nel Senato il progetto per le pensioni militari non ebbe corso, trattandosi della commissione presieduta dal gen. Mezzacapo. Questi atti negativi sono voti di sfiducia espliciti, ieri anzi erano dati per sicure le dimissioni di Ferrero ministro della guerra e del Pelloux suo segretario generale. Per cui si entrerebbe nelle vacanze con una crisi parziale; crisi inevitabile, perchè nessun ministro della guerra potrebbe stare dopo le dure manifestazioni date dai due rami del Parlamento. Se il Ferrero rimanesse, sarebbe una novità eccezionale.

Notizie diverse

Il ministro dell'istruzione pubblica, onorevole Coppino, diede facoltà di anticipare gli esami e di chiudere le scuole, ove lo si stimi conveniente. Raccomandò poi la nettezza e l'osservanza delle regole igieniche specialmente nei convitti.

Il Ministro della guerra ritirò la legge sulle pensioni militari combattuta in Senato. Si accreditò la voce che passato qualche tempo Ferrero presenterà le sue dimissioni e se ne andrà come Acton.

Verrebbe surrogato da Depretis senza crisi parlamentare.

Depretis invitò Teichio a convocare il Senato.

Teichio scrisse la lettera di convocazione, ma in nome del governo e non di Depretis.

In essa lettera tutti i senatori presenti in Roma vennero officiati ad intervenire alla seduta onde avere il numero legale per poter votare le leggi rimaste sospese.

ITALIA

Roma — La Corte d'Appello, revocando la sentenza del Tribunale di Roma, condannò il Ministero delle finanze a pagare ai Gesuiti napoletani un anno assegno vitalizio a termine dell'articolo terzo della legge 7 luglio 1866, non che gli arretrati dal quinquennio antecedente al 27 maggio 1862, giorno della prima citazione. Il ministero, difeso dal Taliani e da Gallini fu condannato altresì alle spese. I gesuiti erano difesi dagli avvocati Pierantoni e Cantala.

Napoli — L'altra notte a Napoli una pattuglia di agenti di pubblica sicurezza si è imbattuta in una comitiva di circa 15 giovanastri che cantava a squarcia gola una canzonaccia.

Gli agenti, avvicinandosi ai disturbatori, hanno loro imposto di smettere e prendere la via di casa; ma più che essere ubbiditi uno della brigata ha dato pochi passi indietro, e puntando una rivoltella contro il gruppo degli agenti, ha scaricati tutti i colpi.

Per fortuna le palle sono andate a vuoto. Immediatamente dopo i 15 giovanastri si sono dati alla fuga, ma gli agenti gli hanno inseguiti e sono riusciti a trarne in arresto quattro.

— Ebbe luogo una pia e solenne cerimonia, la inaugurazione delle nuove sale dell'Ospedale Lina fondato per curare i bambini poveri da quell'angelo di carità che è la duchessa Rivaschieri.

La cerimonia fu resa più solenne (dico un giornale liberale) dalla presenza del Cardinale Arcivescovo, che pronunziò belle parole informate al vero spirito della carità cristiana.

Bassano — Nello ora pomeridiana di venerdì si era sparsa per Bassano una triste notizia.

Si narrava di casi d'insolazione con esito letale avvenuti durante la marcia, in una di quelle compagnie alpine.

Il fatto deplorevolissimo, vero pur troppo sarebbe avvenuto così:

La Compagnia 83.a (che fa parte del battaglione che nell'inverno ha stanza in Bassano e nell'estate in Asiago) doveva eseguire una marcia lunghissima, nientemeno che da Piovene a Valstagna attraverso i monti.

Da 60 a 70 chilometri, di strada faticosissima in un giorno. Era esigere un poco più di quanto possono fare i nostri soldati.

Infatti lungo la via rimasero affaticati e nell'impossibilità di proseguire oltre 20 soldati, e giunta la Compagnia, col sole cocentissimo ad Ohiro, poco lungi da Valstagna, uno morì in brevissimo tempo o un altro trovavasi tuttora in grave pericolo di vita, senza contare che non si hanno precisa notizia dei molti rimasti per istrada!

Così la *Provincia di Vicenza*.

ESTERO

Russia

Regna a Pietroburgo grande emozione per lo scoperto fatto nella cattedrale di Kasan. Durante soavi seicentifici gli operai rinvennero dodici barili di polvere sepoliti sotto le macerie.

Lo tsar elargì duocentomila rubli di arguto in favore dei danneggiati dalle inondazioni di Polonia. Tale somma venne spedita a Varsavia al generale Zurov col l'incarico di curarne la distribuzione.

I danni cagionati dalla Vistola o dagli altri fiumi sono enormi, ed ammontano a parecchi milioni di rubli.

Austria-Ungheria

Il Cardinale Haynald accettò la presidenza onoraria del comitato incaricato di scrivere, sotto la presidenza del principe imperiale l'opera intitolata: *La monarchia austro-ungherese*.

Germania

Un dispaccio da Berlino annunzia che il pontefice ha indirizzato una lettera autografa all'imperatore relativamente alla questione religiosa.

DIARIO SACRO

Domenica 6 giugno
s. Isia profetaLunedì 7
s. Benedetto XI Pp.

Cose di Casa e Varietà

L'Amministrazione del **Cittadino Italiano** prega quei signori abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento a volerlo rinnovare sollecitamente.

Quelli poi che fossero in arretrato sono avvertiti che verrà loro sospeso l'invio del giornale se in breve termine non salderanno i loro conti.

Funebri trigesimali. Maggio 5 luglio 1884. Giovedì p. v. 10 luglio si celebrerà in Moggio Messa solenne per trentesimo dalla deposizione di Mons. Giacomo Fabiani Abate-Parroco di Moggio.

Ne dirà l'elogio funebre il Reverendissimo D. Giuseppe Tell Abate-Parroco di Latisana.

La musica sarà di Mons. Jacopo Tomadini. Se ne dà annuncio agli amici del caro defunto, che desiderassero concorrere a quest'ultimo tributo pubblico di stima e d'affetto verso di lui, ed unire la loro alla prece comune del suo popolo, che riconosce gli prega l'eterno riposo.

Per quelli che vanno a Grado. L'U. R. Capitanato Distrettuale di Gradisca affido di garantirli i forestieri che si recano a Grado e a Barbiana contro le eccessive pretese dei battellieri, ha approvato una speciale tariffa di passaggio la quale è già in vigore dal 30 giugno p. p.

Del pari fu dal Comune di Grado tolto ogni motivo alle lagnanze dei signori bagnanti sulla ristrettezza dello Stabilimento balneare, aumentando di quasi un doppio il numero dei camerini per bagni marini tanto nella sezione per gli uomini che in quello per le donne.

Fu disposto pure che la brava banda musicale di Grado abbia a suonare in piazza durante tutta la stagione estiva due volte per settimana e precisamente la domenica e giovedì verso le ore 8 pom., o nelle sere d'ogni mercoledì e sabato nel giardino della nuova Trattoria al Boschetto di Stefano Dovier, il quale è provveduto di buon vino istriano, d'eccellente birra e cibi freddi. Si troveranno pure dal Dovier durante l'estate dei buonissimi e ben preparati gelati.

Abbiamo creduto dar posto nel nostro giornale a queste notizie nell'interesse dei friulani, e sono molti, che a scopo di cura o per semplice diporto segliono ogni anno recarsi a Grado.

Aggiungiamo poi per scienza certa che la salute pubblica in quella città è circondario e ottima sotto ogni rapporto.

Disertori. Si sarebbero verificate due diserzioni fra gli Alpini che si trovano nei nostri monti.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fantoria eseguirà domani dalle 7 1/2 alle 9 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia — Carlo Blini — Carlini
2. Mazurka — La vazzosa — Persiani
3. Sinfonia — Guglielmo Tell — Rossini
4. Fantasia — L'Esposizione di Torino — Maroneo
5. Atto 1.º — La Traviata — Verdi
6. Polka — Skating — d'Alco

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Manuale didattico-storico della letteratura italiana con annessi svariati saggi di scelti autori, ad esercizio di lettura e memoria per la scolaresca.

Testo compilato dal prof. Ab. Lorenzo Schiavi, ad uso delle classi ginnasiali e di altro scuola.

Volume primo contenente la parte prima. arricchita — Trieste, Julius Dose 1884.

Quale rovina non mena oggidì nella religiosa e civile società una guasta letteratura col più fallaci giudizi sugli antichi e recenti scrittori, e con saggi letterari e brutalmente veristi e per lo meno frivoli o scettici?

Merita pertanto ogni lode il chiaro Professore Ab. Lorenzo Schiavi che in questa seconda edizione del suo Manuale didattico offre alla gioventù un utilissimo mezzo per addestrarsi nella conoscenza e critica dell'italiana letteratura, e per far tesoro nella propria memoria dello più scelto gergame onde sovra ogni altra nazione si abbellano le italiane lettere.

Sino da dal principio di questo primo volume, potrà accorgersi l'attento lettore che le parole « Edizione seconda arricchita » non furono applicate a capriccio dall'editore, ma vi sono apposte con verità, avendo l'Autore col suo fine criterio arricchito realmente il suo Manuale di nuovi e interessantissimi saggi, alcuni ancora inediti e poco conosciuti nella repubblica letteraria. Ma basti il suo qui detto, poichè riuscirebbe fuor d'opera spendere troppe parole in elogio di questo pregiato lavoro dello Schiavi già lodato con lettere confortantissime da Alessandro Manzoni, da Cesare Cantù, da Augusto Coati, da Jacopo Zanella, dal Prof. Allivier e da molti altri.

La Scuola Cattolica periodico religioso-scientifico-letterario. Esce in Milano una volta al mese in un fascicolo di 48 pagine.

Questo valoroso periodico è quasi un areopago nel quale si danno convegno le persone più rispettabili per grado, per talenti, per coltura letteraria e scientifica al del laicato cattolico come del ceto ecclesiastico.

Abbonamento per un anno nel Regno L. 12; all'estero nei paesi dell'Unione postale L. 24.

Monitore del Contenzioso: Periodico di Legislazione e Giurisprudenza in rapporto agli interessi d'ordine religioso o sociale con **Supplemento intitolato Cronaca legislativa e giurisprudenziale.** Bollettino speciale degli Atti Pontifici, legislativi e Governativi, compilato dall'illustre avv. G. M. Grassi, Ufficiale per gli atti del Contenzioso cattolico italiano. Si pubblica in dispense mensili in 8° grande di 16 pagine o 32 colonne, e costa dal 1 gennaio al 31 dicembre L. 8. Dirigere le domande al sig. avv. G. M. Grassi, via Pandolfini, 4, Firenze.

Il Disegnatore di ricami ottimo periodico di lavori femminili. L'ultimo numero contiene un alfabeto gotico per biancheria, un mazzetto di fiori per porta carta, una kama da ventaglio, un angelo per candelieri ecc.

Abbonamento L. 10 — Dirigere vaglia alla **Litografia Casanova**, via Leproselli, 5 - Bologna.

Gazzetta del Contadino giornale popolare di Agricoltura pratica. Esce in Acqui il 10 e 15 d'ogni mese e costa L. 3 all'anno per l'Italia, lire 4 per paesi dell'unione postale.

Pubblica articoli di Agricoltura, enologia, economia rurale, risicoltura, bacicoltura, orticoltura, giardinaggio, novità agrarie, invenzioni e scoperte ecc. ed è adorno di incisioni.

Il Giardinaggio. Giornale dei Floricoltori di ditto, esce in Torino (*Via Alfieri N. 7*) in elegantissima edizione elzeviriana illustrata, in 12 pagine a 2 colonne con numerosi incisioni di novità floreali, attrezzi per giardinaggio, curiosità ecc. ecc.

È l'unico periodico di floricoltura popolare, indispensabile a coloro che si dilettano nella coltura dei fiori nei giardini, sulle facciate e negli appartamenti.

Raccomandato ai dilettanti ed alle signore. Non costa che L. 3 all'anno.

Congregazione di Carità di Udine. Bollettino statistico di beneficenza per mesi di giugno 1884.

Sussidi da L.	1 a L.	5 N.	304
«	«	6 «	10 «
«	«	11 «	15 «
«	«	16 «	20 «
«	«	21 «	25 «
«	«	26 «	30 «
«	«	31 «	40 «

Totale N. 411

sussidiati per L. 2101:

Mesi antecedenti.

Gennaio N. 389 — L. 2035,—

Febbraio	>	419	—	<	2229,—
Marzo	>	414	—	<	2119,—
Aprile	>	409	—	<	2121,—
Maggio	>	414	—	<	2158,—

Inoltre a tutto giugno la Congregazione aveva a proprio carico nei vari Istituti della città N. 36 individui, e cioè:

All' Istituto	Derolitto	N. 8
>	Micesio	> 3
>	Ricovero	> 7
>	Renati	> 4
>	Tomadini	> 14

Totale N. 36

CAMERA DI COMMERCIO

Mercato bozzoli 5 luglio.

Incrociate (escluse le polivoltine) min. L. 3,00; mass. L. 3,10; adeguato giornal. L. 3,06; adegu. gen. a tutt'oggi L. 3,25.

Si posarono complessivamente K. 4321,15; parzialmente Kij. 93,75.

Nostre giallo e bianche: min L. 3,50 mass. L. 3,50 adeguato giornaliero L. 3,50 adegu. gen. a tutt'oggi a. 3,60.

Si posarono compless. Kij. 1172,00, parz. K. 31,00.

TELEGRAMMI

Burnley 4 — Lo sciopero dei tessitori si estende. Sopra 4200 telai 3800 sono inoperosi.

Tolone 3 — Cinque decessi dalle 8 del mattino. La situazione è migliorata.

Marsiglia 3 — Nessun decesso da mezzogiorno.

Nizza 4 — Il trasporto *Città di Genova* è arrivato a Villafranca con 18 mila razioni per imbarcare gli italiani a Marsiglia, e a Tolone.

Tolone 4 — Il console italiano riprenderà domani il suo servizio.

Cinque decessi da ieri sera alle 10 antim.

Marsiglia 4 — Da ieri 8 pom. a mezzodì nessun decesso.

Tolone 4 — Da stamane sette decessi. Totale nelle ultime 24 ore: dodici. Undici nuovi colpiti dal colera entrano all'ospedale.

Parigi 4 — L'entrata dei legumi e di altri prodotti agricoli provenienti da Tolone e Marsiglia è interdetta sui mercati di Parigi.

Parigi 4 — Il governo intende di stabilire dei centri di disinfezione nelle località presso Tolone e Marsiglia dove i viaggiatori dovrebbero soggiornarvi un certo tempo. Si formerebbe una specie di cordone sanitario.

Parigi 4 — Preoccupa vivamente l'eventualità possibile di una guerra colia Cina; quella potenza sembra far assegnamento sul colera morbus per denanziare il trattato di Tientsin. Dove il governo cinese rifiutasse alla Francia una soddisfazione, si ordinerebbe alla flotta di bombardare immediatamente parecchie città cinesi.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 29 al 5 luglio 1884.

Nascite

Nati vivi maschi	5	femmine	11
« morti »	1	«	—
Esposti »	3	«	1

Totale N. 20.

Morti a domicilio

Chieu-Jacob Teresa fu Leonardo d'anni 81 casalinga — Quindolo Luigia di Giuseppe d'anni 1 — Evora-Pascoli Maria fu Giuseppe d'anni 69 casalinga — Tomasi Giulia di Giacomo d'anni 19 maestra elementare — Canciani Giovanni di Pietro d'anni 1 mesi 2 — Gorgo Maria fu Gio. Batta di anni 69 casalinga — Rigo Ida di Bernardino d'anni 8.

Morti nell'Ospedale civile

Pitacco Mattia fu Giuseppe d'anni 77 sarto — Feruglio Francesco fu Leonardo di anni 77 agricoltore — Olivo-Vicario Maria fu Olivo d'anni 71 casalinga — Fontanini Giuseppe di Antonio d'anni 3 — Pizzutti Giovanni fu Giacomo d'anni 62 agricoltore — Turco-Anna Maria fu Giovanni d'anni

39 contadina — D'Agostino Antonio fu Gio. Batta d'anni 67 tipografo — Compagnon Antonio fu Giovanni d'anni 68 agricoltore — Frascinelli Lorenzo fu Filippo di anni 61 mediatore — Zavanzi Giuseppe fu Giovanni d'anni 74 scrivano — Cesarini Luigi fu Giovanni d'anni 76 fornaio — Casotto Maria fu Giovanni Battista d'anni 77 industriale.

Morti nell'Ospedale Militare

Di Benedetto Giuseppe di Francesco di anni 23 soldato nel 36.º Dist. Militare.

Totale N. 20.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Luigi Spongghia tipografo con Teresa Luigia Piccoli sarta.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Vittorio Cainero fornaio con Maria Zilli tessitrice.

NOTIZIE DI BORSA

5 luglio 1884

Rend. It. 5 0/10 god. 1 luglio 1884 da L.	92,90	a L.	93,—
Id. Id. 1 gennaio 1895 da L.	90,73	a L.	90,—
Rend. austr. in carta da F.	80,50	a L.	80,50
Id. in argento da F.	81,40	a L.	81,50
Flor. off. da L.	206,75	a L.	207,—
Banconote austr. da L.	206,75	a L.	207,—

Carlo Moro gerente responsabile.

PRESSO LA DITTA

Urbani e Martinuzzi

negozio ex STUFFER Piazza S. Giacomo Udine

Trovasi un copioso assortimento Apparat Sacri, con oro e senza, e qualunque oggetto ad uso di Chiesa.

BIRRARIA LIESING

Col primo Luglio si è dato principio alla vendita dell'Acqua Padia della rinomata Fonte di Arduina a Cent. 24 al litro. Unico depositario della Fonte.

FRANCESCO CRECHINI.

STABILIMENTO BAGNI

UDINE — Porta Venezia — UDINE

Bagni caldi in vasche solitarie — Bagni freddi a doccia — Bagni caldi.

Prima Classe per bagno	L. 1,—
Seconda Classe »	> 0,50
Bagni a doccia	> 0,50

DA VENDERE

TREBBIATRICE A VAPORE

A DOPPIA VENTILAZIONE

lavoro garantito prezzo e condizioni rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Premiata Fabbrica DI BIRRA FRATELLI KOSLER-LUBIANA

Deposito e Rappresentanza per l'Italia presso

C. BURGHART-UDINE

SUBURBIO AQUILEJA

Rimpetto alla stazione ferroviaria.

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle tarme i vestiti, lo stoffe, le pellicce ecc. ecc. è quello di usare la **Carta Insetticida Dettol** premiata all'Esposizione Universale di Parigi.

Deposito in UDINE presso la Drogheria di FRANCESCO MINISINI.

